

Morbegno e Bassa Valle

Sboccia la gentilezza con i più giovani

«Un seme prezioso»

Morbegno. Un anno di esperienze per numerosi alunni che hanno lavorato sulle emozioni e sui gesti di bene. L'area della colonia fluviale ospiterà le piantine donate

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

A Morbegno è sbocciato il "Giardino della gentilezza", un progetto che in pochi mesi è riuscito a coinvolgere scuole, famiglie, volontari e associazioni del territorio trasformando piccoli gesti quotidiani in un'esperienza collettiva capace di lasciare un segno concreto nella comunità.

La rassegna nasce all'interno del progetto educativo e culturale "Seminare gentilezza", promosso da diverse associazioni valtellinesi con capofila ÈValtellina cultura e territorio aps. Ad accompagnare uno dei momenti più emozionanti della manifestazione sono state le parole del "Promemoria" di Gianni Rodari, recitate dai bambini delle scuole primarie: versi semplici ma profondi che hanno fatto da filo conduttore a tre giornate dedicate all'ascolto, al rispetto e alla cura degli altri.

Gli alunni

Protagonisti della giornata inaugurale sono stati gli alunni delle classi quarte della primaria Damiani di Morbegno, del plesso di Serone di Civo e delle classi terze della primaria di Regoledo, che hanno raccontato un anno di esperienze attra-

verso letture, canti, poesie, filastrocche e attività condivise con famiglie e cittadini.

La sera, nell'aula magna di via Ambrosetti, il progetto ha vissuto un altro momento significativo con gli studenti della scuola secondaria "Ezio Vanoni" a indirizzo musicale, guidati dalla professoressa **Serena Calcagnile**, insieme ai partecipanti del Laboratorio poetico e scrittura creativa coordinato da **Paola Mara De Maestri**. Musica e parole si sono intrecciate in una restituzione intensa ed emozionante dedicata al valore della gentilezza.

Dall'avvio dell'iniziativa, lo scorso novembre, oltre 40 classi hanno preso parte al percorso. Solo a Morbegno sono state coinvolte 29 classi tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, insieme a studenti dei percorsi Pcto e adulti del Cpia.

«Il progetto ha interessato anche istituti dei comuni limotrofi e fuori provincia, segno di un interesse sempre più diffuso», sottolinea **Francesca Dalle Grave**, promotrice dell'iniziativa. In totale sono state realizzate circa 120 ore di laboratori nelle scuole, durante le quali bambini e ragazzi hanno lavorato sulle emozioni, imparando che proprio da lì nasce

ogni autentico gesto di gentilezza.

Uno degli aspetti più apprezzati è stata la volontà di mantenere gratuita la partecipazione per le scuole anche il prossimo anno. «Per garantire continuità, qualità e inclusività il sostegno di fondazioni ed enti finanziatori resta fondamentale», spiega **Luca Villa**, segretario di ÈValtellina.

L'iniziativa

Il "Giardino della gentilezza" ha lasciato anche un segno fisico in città. Grazie alla collaborazione del Comune di Morbegno e della vicesindaco **Anna Gusmeroli**, l'area della colonia fluviale ospiterà le piantine donate dai bambini e dalle famiglie durante l'iniziativa "Facciamo fiorire l'albero della gentilezza".

«È un seme prezioso piantato nella nostra comunità - commenta Gusmeroli - capace di educare al rispetto, all'ascolto e alla cura degli altri». Le attività sono proseguite con l'esperienza educativa insieme agli asinelli dell'associazione "Quel raggio del lago di Como Aps" e si sono concluse con il cammino da Cerido a Morbegno organizzato con Navicella odv.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa ha coinvolto numerosi bambini



Malgesini, Marchetti, De Maestri, Mescia, Dalla Grave e Calcagnile



Il "Promemoria" di Rodari

Il commento

Testi poetici e note musicali La vera essenza del percorso

Una serata intensa e partecipata ha riportato al centro i ragazzi e la scuola con la restituzione del percorso "Seminare gentilezza". Nell'aula magna della scuola Damiani, studenti delle sezioni ad indirizzo musicale hanno dato vita a una performance coinvolgente fatta di musica, parole e poesia, condivisa con i poeti del Laboratorio poetico e scrittura creativa di ÈValtellina cultura e territorio. Il progetto, costruito nel corso dei mesi attraverso

attività laboratoriali nelle scuole, ha permesso ai ragazzi di lavorare su testi poetici, improvvisazioni musicali e composizioni originali, trasformando il percorso educativo in un'esperienza creativa e partecipata. Nel corso della serata gli studenti hanno alternato esecuzioni musicali e letture poetiche, anche partendo da haiku giapponesi e da brani classici rielaborati, fino ad arrivare a testi nati direttamente dal lavoro in classe, restituendo al

pubblico un racconto autentico fatto di emozioni e sensibilità. Hanno partecipato gli studenti Francesco Mazzini, Gabriele Tirinzoni, Cecilia Santamaria, Samuele Piazzi, Giulio Bianchini e Ruben Codega della classe 2^a C e Biagio Bianchi, Eleonora Sciani, Rebecca Fistolera, Gabriele Parolini e Zoe Della Nave delle classi 1^a B e 1^a C dell'indirizzo musicale, affiancati dai docenti e dai poeti del laboratorio, tra cui Massimo Malgesini, Luciana Marchetti e Lucia Mescia, insieme a Paola Mara De Maestri. «La musica e la poesia hanno espresso il senso più profondo di questo percorso», ha sottolineato De Maestri. S.GHE.